

Il Libro di Daniele - Numero Novantacinque

Svelare il significato profetico del messaggio del secondo angelo

Jeff Pippenger

2024-02-28

Nella storia del movimento sia del primo sia del terzo angelo, il messaggio può essere riassunto dal messaggio del secondo angelo.

E un altro angelo seguì, dicendo: «Babilonia è caduta, è caduta, la grande città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione». Apocalisse 14:8.

Il secondo angelo identifica la triplice applicazione della profezia, per coloro che desiderano vedere. Il secondo angelo presenta un messaggio profetico, e il messaggio è che Babilonia è caduta due volte. Esso identifica Babilonia come quella «gran città» che nei capitoli diciassette e diciotto è identificata come la Babilonia moderna. La Babilonia moderna è caduta due volte, e la sua caduta si è prodotta perché ha fatto bere a tutte le nazioni «del vino dell'ira della sua fornicazione». La sua fornicazione è stata compiuta con i re della terra. Quella relazione le ha permesso di impiegare la forza dei re con i quali ha commesso fornicazione per esercitare la sua «ira», che è la persecuzione che essa infligge al popolo fedele di Dio.

Il vino è una dottrina, e la dottrina di cui essa induce tutte le nazioni a bere è la falsa dottrina che afferma che l'adorazione del sole produrrà pace. Tutte le nazioni accettano il «marchio» della sua autorità, che è l'adorazione del sole, come rappresentata dall'osservanza della domenica.

L'accettazione da parte di tutte le nazioni di quel «marchio» è prodotta dalla potenza degli Stati Uniti, ma ciò avviene nel tempo della guerra crescente che il terzo Guai dell'Islam sta recando sul pianeta terra. Le nazioni accettano il «vino» della sua ira sulla base di una promessa di «pace e sicurezza».

«Ora si dice forse che io abbia dichiarato che New York dev'essere spazzata via da un maremoto? Questo non l'ho mai detto. Ho detto, mentre guardavo i grandi edifici che vi si innalzavano, piano dopo piano: "Quali scene terribili avranno luogo quando il Signore si leverà per scuotere potentemente la terra! Allora si adempiranno le parole di Apocalisse 18:1-3". L'intero diciottesimo capitolo dell'Apocalisse è un avvertimento di ciò che sta per venire sulla terra. Ma non ho una luce particolare riguardo a ciò che sta per venire su New York, se non che so che un giorno i grandi edifici là saranno abbattuti dal volgersi e sovvertirsi della potenza di Dio. Dalla luce che mi è stata data, so che nel mondo vi è distruzione. Una parola del Signore, un tocco della sua potente forza, e queste imponenti strutture cadranno. Avranno luogo scene la cui terribilità non possiamo immaginare». Review and Herald, 5 luglio 1906.

Il messaggio del secondo angelo fu ripetuto l'11 settembre 2001, quando i grandi edifici della città di New York furono abbattuti da un tocco della mano di Dio.

«Il profeta dice: "Vidi un altro angelo scendere dal cielo, avente grande potere; e la terra fu illuminata dalla sua gloria. Ed egli gridò potentemente con gran voce, dicendo: Babilonia la

grande è caduta, è caduta, ed è divenuta dimora di demòni” (Apocalisse 18:1, 2). Questo è lo stesso messaggio che fu dato dal secondo angelo. Babilonia è caduta, “perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell’ira della sua fornicazione” (Apocalisse 14:8). Che cos’è quel vino? Le sue false dottrine. Essa ha dato al mondo un falso sabato al posto del Sabato del quarto comandamento, e ha ripetuto la menzogna che Satana disse per primo a Eva in Eden: l’immortalità naturale dell’anima. Molti errori affini essa ha diffuso in lungo e in largo, “insegnando come dottrine comandamenti d’uomini” (Matteo 15:9).»

«Quando Gesù iniziò il Suo ministero pubblico, purificò il Tempio dalla sua profanazione sacrilega. Tra gli ultimi atti del Suo ministero vi fu la seconda purificazione del Tempio. Così, nell’opera finale per l’ammonimento del mondo, vengono rivolti alle chiese due distinti appelli. Il messaggio del secondo angelo è: “Caduta, caduta è Babilonia, la grande città, perché ha fatto bere a tutte le nazioni del vino dell’ira della sua fornicazione” (Apocalisse 14:8). E nel gran grido del messaggio del terzo angelo si ode una voce dal cielo che dice: “Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe. Poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità” (Apocalisse 18:4, 5).» Selected Messages, libro 2, 118.

Tra l’11 settembre 2001 e l’imminente legge domenicale negli Stati Uniti, i primi tre versetti di Apocalisse diciotto si adempiono, poiché è alla legge domenicale che ha inizio l’appello a uscire da Babilonia.

«Apocalisse 18 indica il tempo in cui, come risultato del rigetto del triplice avvertimento di Apocalisse 14:6–12, la chiesa avrà pienamente raggiunto la condizione preannunciata dal secondo angelo, e il popolo di Dio che si trova ancora in Babilonia sarà chiamato a separarsi dalla sua comunione. Questo messaggio è l’ultimo che sarà mai dato al mondo; e compirà la sua opera. Quando coloro che “non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell’iniquità” (2 Tessalonicesi 2:12) saranno lasciati in balia di una potente seduzione, così da credere alla menzogna, allora la luce della verità risplenderà su tutti coloro i cui cuori sono aperti a riceverla, e tutti i figli del Signore che rimangono in Babilonia daranno ascolto all’appello: “Uscite da essa, o popolo mio” (Apocalisse 18:4).» The Great Controversy, 389, 390.

All’imminente legge domenicale, l’antico popolo del patto riceverà una potente delusione. Dall’11 settembre 2001, fino a quando la potente delusione sarà riversata con la legge domenicale, il messaggio del secondo angelo viene ripetuto, e il rifiuto rappresenta il rigetto del «triplice avvertimento di Apocalisse quattordici, versetti da sei a dodici». In questo senso, i tre angeli sono rappresentati dal messaggio del secondo angelo. Il messaggio del secondo angelo è: Babilonia è caduta, è caduta, e il messaggio del secondo angelo è posto tra il primo e il terzo messaggio.

La proclamazione della prima voce nel capitolo diciotto dell’Apocalisse è una ripetizione del messaggio del secondo angelo, ma rappresenta un rigetto di tutti e tre gli angeli di Apocalisse quattordici. Il messaggio del secondo angelo rappresenta tutti e tre i messaggi, e possiede la firma dell’Alfa e dell’Omega, poiché fu proclamato nella storia del movimento del primo angelo e poi lo sarà di nuovo nel movimento del terzo angelo. Il messaggio identifica che Babilonia è caduta due

volte, e in questo senso profetico esso sta identificando una «triplice applicazione della profezia».

Le prime due volte in cui Babilonia cadde, rappresentate da Babele e da Babilonia, prefigurano la caduta finale della Babilonia moderna. Il duplice annuncio della caduta di Babilonia è racchiuso tra il primo e l'ultimo messaggio dei tre angeli. La struttura dei tre angeli reca la firma dell'Alfa e dell'Omega, poiché il primo messaggio è identificato come l'«evangelo eterno», il che per definizione significa che è l'evangelo eterno, ossia il medesimo messaggio evangelico per tutti i tempi. Il messaggio del terzo angelo è il messaggio evangelico che mette in guardia dal ricevere il marchio della bestia; dunque il primo messaggio e il terzo messaggio, che sono il primo e l'ultimo messaggio, sono il medesimo messaggio, poiché entrambi sono l'evangelo.

L'Alfa e l'Omega pose la Sua firma di «Verità» sui tre messaggi, poiché la parola ebraica tradotta come «verità» fu creata dal Meraviglioso Linguista mediante la combinazione della prima, della tredicesima e dell'ultima lettera dell'alfabeto ebraico. Il «tredici», quale simbolo, rappresenta la ribellione, ed è nel secondo messaggio che viene identificata la ribellione di Babilonia, così come è rappresentata dalle sue false dottrine e dalla sua fornicazione. Come già osservato, anche il secondo messaggio contiene la firma dell'Alfa e dell'Omega, poiché il messaggio che fu proclamato nella storia millerita per annunciare l'apertura del giudizio viene ripetuto nel movimento del terzo angelo per identificare la chiusura del giudizio.

La caduta di Babele nel capitolo undici della Genesi è il primo riferimento alla caduta di Babilonia, e la testimonianza della ribellione arrogante di Nimrod reca il segno distintivo del messaggio del primo angelo. Come è stato dimostrato in articoli precedenti, tutti e tre i messaggi dei tre angeli si trovano anche all'interno del primo angelo. Nel messaggio del primo angelo, l'espressione «temete Dio» rappresenta il primo messaggio, e l'espressione «dategli gloria» rappresenta il messaggio del secondo angelo. Il terzo messaggio si trova nel primo, quando esso annuncia che «l'ora del suo giudizio è venuta».

Nella caduta di Nimrod, che è la prima caduta di Babilonia, sono altresì identificati i tre passi dei tre angeli. Essa è rappresentata dall'espressione «andate a».

Or tutta la terra parlava una sola lingua e usava le medesime parole. E avvenne che, migrando dall'oriente, essi trovarono una pianura nel paese di Scinear e vi si stabilirono. E si dissero l'un l'altro: «Orsù, facciamo dei mattoni e cuociamoli bene col fuoco». E usarono mattoni invece di pietre, e bitume invece di calce. E dissero: «Orsù, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo; e facciamoci un nome, affinché non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra». E il Signore discese per vedere la città e la torre che i figli degli uomini edificavano. E il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una sola lingua; e questo è quanto cominciano a fare; ora nulla impedirà loro di compiere ciò che hanno concepito di fare. Orsù, scendiamo e confondiamo là la loro lingua, affinché non comprendano più l'uno il linguaggio dell'altro». Così il Signore li disperse di là sulla faccia di tutta la terra, ed essi cessarono di edificare la città. Perciò il suo nome fu chiamato Babel, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra; e di là il Signore li disperse sulla faccia di tutta la terra. Genesi 11:1–9.

La prima caduta di Babilonia, rappresentata come Babele, è espressa con “orsù”, tre volte. I tre angeli sono tutti rappresentati nel primo angelo. Anche il capitolo uno di Daniele rappresenta il messaggio del primo angelo, e, come già identificato in questi articoli, il processo di prova in tre fasi del vangelo eterno si trova nella fase uno, quando Daniele rifiutò di mangiare la dieta babilonese e scelse invece di dare gloria a Dio. La sua prima prova fu la prova del primo angelo che discese nella storia millerita l’11 agosto 1840 con un piccolo libro, che a Giovanni fu comandato di mangiare.

Gli fu allora data una prova visibile di dieci giorni, che dimostrò una distinzione tra coloro che mangiavano la dieta babilonese e coloro che, come Daniele, scelsero di mangiare legumi. La seconda prova produsse due classi, proprio come fece l’arrivo del secondo angelo nel 1844. A quella seconda prova seguì la prova al termine di tre anni, in cui Nabucodonosor manifestò il suo giudizio, come rappresentato dall’arrivo del terzo angelo il 22 ottobre 1844.

Dopo il diluvio, a Noè fu ordinato di edificare altari e, nel farlo, non doveva mai tagliare né rifinire le pietre che usava, né doveva usare malta per il suo altare. Il ribelle Nimrod usò mattoni e malta, contraffacendo l’altare della relazione di patto che era stato indicato dovesse essere impiegato da coloro che avrebbero ripopolato la terra. Il primo «orsù» nella testimonianza di Nimrod rappresenta un «patto con la morte» che fu formato in ribellione al primo messaggio. Il secondo «orsù» rappresenta la costruzione di una torre (una Chiesa) e di una città (uno Stato). Il secondo «orsù» nella testimonianza di Nimrod fu la combinazione di Chiesa e Stato, che è la fornicazione del messaggio del secondo angelo. Il terzo «orsù» rappresentò il giudizio di disperdere il popolo e di confondere la lingua.

La prima caduta di Babilonia prefigura il messaggio del primo angelo, e la seconda caduta di Babilonia, nelle due manifestazioni che stabiliscono gli elementi della caduta della Babilonia moderna, prefigura il messaggio del secondo angelo. Ciò avviene perché la caduta di Babilonia, come è riportata nel libro di Daniele, rappresenta un inizio e una fine, così come il messaggio del secondo angelo, che viene proclamato all’inizio e alla fine dell’Avventismo. Sorella White identificò specificamente che il giudizio inflitto a Baldassar era stato prefigurato dal giudizio inflitto a Nabucodonosor.

«All’ultimo sovrano di Babilonia, come in figura al suo primo, era giunta la sentenza del divino Vigilante: “O re,... ti si dichiara: il regno ti è tolto”. Daniele 4:31». *Prophets and Kings*, 533.

La seconda caduta di Babilonia reca la firma dell’Alfa e dell’Omega, così come il messaggio del secondo angelo. La firma è rappresentata dalla caduta del primo e dell’ultimo re di Babilonia. Il giudizio e la caduta di Nebucadnezzar sono rappresentati come “sette tempi”, il che costituisce un riferimento ai “sette tempi” di Levitico ventisei, e anche la “dispersione” nel giudizio e nella caduta di Nimrod è un riferimento ai “sette tempi” di Levitico ventisei. Il giudizio e la caduta di Baldassar sono rappresentati dalle lettere di fuoco che sommano a duemilacinquecentoventi, identificando anch’esse un riferimento ai “sette tempi” di Levitico ventisei.

Una «triplice applicazione della profezia» è stabilita dai primi due testimoni che identificano e stabiliscono le caratteristiche del terzo e finale adempimento. Con le tre cadute di Babilonia, il medesimo messaggio che identifica la caduta di Babilonia identifica anche la regola sulla quale si fonda la triplice applicazione della profezia. Le prime due cadute di Babilonia identificano le caratteristiche profetiche della terza e finale caduta.

La storia millerita si ripete alla lettera nella storia di Future for America. Nella storia millerita, una compilazione di regole con le quali William Miller acquisì familiarità, e che impiegò per stabilire l'impalcatura della verità che usò per presentare il messaggio del primo angelo, fu un segnale lungo il cammino di quella storia. Una «triplice applicazione della profezia» è una delle regole che è stata compilata in questi ultimi giorni per stabilire l'impalcatura della verità nella quale viene identificato il messaggio del terzo angelo.

Le tre manifestazioni di Roma, unite alle tre manifestazioni della caduta di Babilonia, sono strettamente correlate, ma presentano delle distinzioni. La prostituta di Tiro, o Babilonia, che commette fornicazione con i re della terra è una sola carne con loro, ma regna su quei re come Gezabele regnava sul re Acab. La Roma moderna è la bestia di Apocalisse diciassette, sulla quale la prostituta della Babilonia moderna cavalca e sulla quale regna.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

“Allora i miei occhi furono distolti dalla gloria, e mi fu indicato il rimanente sulla terra.

L'angelo disse loro: «Vorrete voi sfuggire alle sette ultime piaghe? Volete andare nella gloria e godere tutto ciò che Dio ha preparato per coloro che Lo amano e sono disposti a soffrire per amor Suo? Se è così, dovete morire affinché possiate vivere. Preparatevi, preparatevi, preparatevi. Dovete avere una preparazione maggiore di quella che avete ora, poiché il giorno del Signore viene, crudele, con indignazione e ira ardente, per ridurre il paese in desolazione e sterminare i peccatori. Sacrificate tutto a Dio. Ponete tutto sul Suo altare — voi stessi, i vostri beni, ogni cosa — come sacrificio vivente. Ci vorrà tutto per entrare nella gloria. Fatevi tesori in cielo, dove nessun ladro può avvicinarsi e nessuna ruggine corrompe. Dovete essere partecipi delle sofferenze di Cristo quaggiù, se volete essere partecipi con Lui della Sua gloria nell'avvenire».

«Il cielo sarà a buon mercato, se lo otterremo attraverso la sofferenza. Dobbiamo rinnegare l'io lungo tutto il cammino, morire ogni giorno all'io, lasciare che appaia soltanto Gesù, e tenere continuamente davanti agli occhi la Sua gloria. Vidi che coloro che recentemente hanno abbracciato la verità avrebbero dovuto sapere che cosa significhi soffrire per amor di Cristo, che avrebbero dovuto attraversare prove acute e laceranti, affinché possano essere purificati e resi idonei, mediante la sofferenza, a ricevere il sigillo dell'Iddio vivente, passare attraverso il tempo di angoscia, vedere il Re nella Sua bellezza e dimorare alla presenza di Dio e dei puri, santi angeli.»

«Quando vidi ciò che dobbiamo essere per ereditare la gloria, e poi vidi quanto Gesù aveva sofferto per ottenerci un'eredità così ricca, pregai che potessimo essere battezzati nelle sofferenze di Cristo, affinché non ci tirassimo indietro davanti alle prove, ma le sopportassimo con pazienza e con gioia, sapendo quanto Gesù aveva sofferto, affinché noi, mediante la Sua

povertà e le Sue sofferenze, potessimo essere arricchiti. L'angelo disse: "Rinnegate voi stessi; dovete affrettare il passo." Alcuni di noi hanno avuto tempo per ricevere la verità e per avanzare passo dopo passo, e ogni passo che abbiamo compiuto ci ha dato forza per compiere il successivo. Ma ora il tempo è quasi finito, e ciò che noi abbiamo impiegato anni a imparare, essi dovranno impararlo in pochi mesi. Essi avranno anche molto da disimparare e molto da reimparare. Coloro che non vorranno ricevere il marchio della bestia e della sua immagine quando il decreto sarà promulgato, devono avere fin d'ora la decisione di dire: No, noi non daremo alcun riguardo all'istituzione della bestia." Early Writings, 67.»